

LA LOTTA AL COVID

Crescono i contagi spuntano focolai anche nei paesi

di Marco Lignana

Il sindaco di Montebruno, Mirko Bardini, lo ha scritto su Facebook, sconcolato: «Purtroppo dobbiamo constatare che possiamo quasi dare per certo che ci sia il rischio di un possibile focolaio Covid. I positivi o i sintomatici in attesa di tampone stanno aumentando ogni ora. Purtroppo le fasce d'età colpite al momento risultano tutti under 40, ragazzi e ragazze 16/25 e bambini».

Lo stesso sindaco ha poi precisato che «rischio di un possibile focolaio non vuol dire focolaio», e «il sottoscritto non ha potere su quello che vuole interpretare la gente né tanto meno i giornalisti», ma il paese della Val Trebbia, molto frequentato in agosto dai genovesi, è in buona compagnia.

Basta spostarsi nell'imperiese, che in questi giorni sta registrando - ancora una volta - alti tassi di contagio: a Monesi e Bussana Vecchia i focolai (una dozzina di positivi per cluster) esplosi nei giorni scorsi si stanno allargando ai Comuni limitrofi.

Se è vero che almeno per il momento non si registrano i mega focolai visti nelle prime ondate, il dato pubblicato la scorsa settimana nel report dell'Istituto superiore della Sanità rende evidente che il contagio non è poi così a "mac-

chia di leopardo": già in quella tabella (aggiornata al 28 luglio e riferita alla settimana fra 19 e 25 luglio) i focolai dichiarati dalla Regione Liguria erano 73.

Attenzione, lo stesso Iss per focolaio intende "2 o più casi epidemiologicamente collegati tra loro o un aumento inatteso nel numero di casi in un tempo e luogo definito". Bastano due familiari, insomma, per formare un piccolo cluster. Ma la settimana precedente, tanto per avere un termine di paragone, il dato sui focolai era fermo a 19.

Del resto non ci sono soltanto i contagi (o presunti tali) di Montebruno, Monesi e Bussana. Una settimana fa alla rsa gestita dalla Fondazione Opera Pia Causa, in Albano, una decina di ospiti era stata contagiata. Mentre in queste ore c'è un po' di apprensione in una residenza a Moneglia, dove i tamponi rapidi hanno evidenziato tre-quattro positività. In questo caso comunque le vaccinazioni hanno impedito gravi conseguenze.

Insomma per gli addetti al "contact tracing" è di nuovo tempo di lavorare sodo. Ma anche negli ospedali i ritmi sono di nuovo aumentati, a partire dai pronto soccorso, anche se la gestione resta del tutto sotto controllo. Il bollettino diffuso ieri da Alisa, in questo senso, è la fotografia di quanto sta accadendo nell'ultimo periodo: 169 nuovi casi in Liguria, a fronte di 3470 tamponi molecolari e 3412 test antigenici rapidi. 34 a Imperia

(Asl 1), 19 a Savona (Asl 2), 82 a Genova (di cui 68 nella Asl 3 e 14 nella Asl 4), 30 alla Spezia, 4 non riconducibili alla residenza in Liguria. Ma soprattutto, 6 ricoverati in più rispetto a 48 ore fa.

Ancora una volta va sottolineato che l'impatto del contagio - soprattutto su giovani e giovanissimi - è limitato soprattutto grazie alla campagna vaccinale. Che fra alti e bassi prosegue. Ieri la Regione ha comunicato la milionesima vaccinata in Liguria (Gaia, 26 anni, «mi sono vaccinata per il rispetto di tutti e per il bene comune»), mentre nella nostra regione il 72,23 per cento della popolazione (target over 12) ha già ricevuto la prima dose mentre il 56,15 per cento ha completato il ciclo vaccinale.

Meno belli i dati riferiti alla settimana dal 28 luglio al 3 agosto, pubblicati dalla fondazione indipendente Gimbe: la Liguria al momento è la seconda regione in Italia per numero di pazienti Covid in terapia intensiva, ed è ultima nella somministrazione a ciclo completo della popolazione nella fascia 60-69 anni. L'incremento dei nuovi casi viaggia invece al 4,7 per cento, mentre la media nazionale è pari al 19,9 per cento.

**In Liguria
169 nuovi casi
e 6 ricoverati
in più**



Peso:40%



▲ **Il focolaio** A Montebruno, nell'entroterra di Genova



Peso:40%